



A CHE PUNTO SIAMO

L'incidente ha rinnovato l'importanza dei corsi d'acqua del territorio: fonte di vita per la fauna e risorsa preziosa per l'uomo e le sue attività. "L'impegno è di non abbassare la guardia alzata contro l'inquinamento doloso e di ripulire completamente, così come chiedono i cittadini e in particolare gli agricoltori, non solo il fiume ma anche i canali e le rogge che si dipartono dal Lambro", così ha dichiarato Guido Podestà durante l'ultimo vertice in Prefettura.

Primi rilievi incoraggianti

La campagna straordinaria di campionamento e di monitoraggi, avviata immediatamente dopo il disastro, è proseguita sia lungo il corso del Lambro che su quello del Po. I rilievi fatti nella prima settimana di marzo sul Lambro evidenziano che le concentrazioni degli idrocarburi totali sono gradualmente diminuite e che non sono richiesti ulteriori interventi di emergenza, sia per l'uomo che per l'ambiente. Anche le analisi effettuate sulle acque del Po hanno registrato delle **concentrazioni che non sono superiori ai limiti storicamente quantificati**, escludendo quindi un possibile inquinamento anche per l'Adriatico. Le uniche sostanze contaminanti, per le quali sta proseguendo il monitoraggio, sono gli idrocarburi totali.

Non abbassare la guardia

Le sostanze contaminanti ancora presenti, e sotto monitoraggio, sono gli idrocarburi totali, mentre i valori sulle concentrazioni di metalli sono complessivamente comparabili alle medie storicamente registrate e i solventi aromatici e BTEX non sono stati più riscontrati.

L'impegno della Provincia

La Provincia di Milano sostiene e partecipa attivamente ai contratti di fiume istituiti dalla Regione Lombardia, la cui Giunta ha approvato la promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Lambro Settentrionale, che rappresenta l'avvio ufficiale della fase conclusiva di predisposizione del Contratto di Fiume Lambro e dei suoi allegati Programma d'Azione e Atlante.

In particolare la Provincia, tramite la sua presenza al tavolo tecnico del Contratto di Fiume, si impegna a partecipare in maniera attiva e a **farsi portavoce di proposte e progetti innovativi** in collaborazione con le realtà territoriali. La Regione Lombardia ha deciso un primo stanziamento di 20 milioni di euro per il recupero del Lambro che saranno spesi secondo un accordo sottoscritto con tutti gli enti interessati.

L'inchiesta continua

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) Lombardia ha inviato alla Procura della Repubblica di Monza una segnalazione di reato nei confronti dell'azienda Lombrada Petroli di Villasanta (MB) per il superamento dei limiti di stoccaggio del gasolio che è risultato dagli accertamenti effettuati. La stessa Procura ha attivato un'inchiesta per scoprire la dinamica di questo atto ormai ritenuto doloso per le valvole trovate spaccate e sulle relative responsabilità.

CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI DI VANZAGO

Tutti gli animali selvatici rinvenuti in difficoltà nel territorio provinciale giungono sotto le cure del CRAS di Vanzago, dove è giornalmente presente un medico veterinario affiancato da un gruppo di volontari. Grazie al loro supporto, il centro è **aperto ogni giorno della settimana durante tutto l'anno**, festività ed estate comprese sia per l'accettazione che per le cure e l'alimentazione dei "ricoverati". L'ospite, consegnato dalle guardie della Polizia Provinciale o direttamente dai suoi soccorritori, viene accolto gratuitamente e gli viene diagnosticata la causa dell'infermità. Per ogni esemplare si compila una cartella clinica, contenente il maggior numero possibile di informazioni sul ritrovamento, la diagnosi e la terapia stabilita. Successivamente l'animale viene collocato in un box o in un gabbione, all'esterno o in stabulazioni riscaldate a seconda delle sue esigenze e dello stato di salute. La degenza dura normalmente da una a tre settimane; passato questo periodo, l'esemplare ormai recuperato viene trasportato nei gabbioni più ampi, dove si disabituata alla presenza dell'uomo e recupera l'attitudine al volo ed in generale alla vita selvatica. L'ultimo atto è la liberazione dell'esemplare: per le specie più esigenti e territoriali si preferisce optare per una liberazione nello stesso luogo di rinvenimento, negli altri casi la semplice apertura del finestrone delle voliere consente all'animale di tornare in libertà. Degli attuali **1600-1800 esemplari che il centro ospita ogni anno** (quattrocento animali ricoverati del 2000 e milleottocento del 2009) circa il 55% viene rilasciato in natura, per il 27% sopravviene la morte e per il 7% si richiede l'eutanasia. Nel 2009 sono stati accolti circa 600 fra nidiacei e cuccioli: merli, rondini, passeri, fringuelli, allocchi, gufi, civette, cornacchie, germani reali, cince, storni e poi ricci, caprioli, un cervo, faine, scoiattoli, ghiri e conigli selvatici.



IN BATTELLO DALLA DARSENA A TREZZANO

Il servizio sperimentale di trasporto pubblico di navigazione lungo il Naviglio Grande dello scorso anno, ha permesso a **3.154 passeggeri** di raggiungere i luoghi di lavoro e di studio più velocemente, evitando traffico e inquinamento anche durante le copiose nevicate invernali. L'iniziativa ecosostenibile ha collegato la Darsena di Milano al centro storico di Trezzano con 5 fermate lungo il percorso, per 12 corse giornaliere feriali e 6 festive, totalmente gratuite all'utente e all'amministrazione Provinciale, grazie al sostegno di ATM, Ikea e Navigli Lombardi scarl esercente del servizio. Dieci chilometri di esclusiva "corsia preferenziale su acqua" che hanno offerto un'alternativa alla mobilità convenzionale, in virtù di un servizio efficiente, sicuro e sostenibile e a un piano orario rivolto alle esigenze di pendolari e studenti. Gli utenti sono stati circa 100 ogni giorno e la metà di questi con più di 50 anni, il 30% con un'età compresa tra 30 e 50 anni e il 20% con meno di 30 anni. Anche il confort di viaggio, al pari delle forme di trasporto pubblico tradizionali, ha soddisfatto l'utenza: i suggerimenti richiedono una maggiore frequenza delle corse, la possibilità di accedere anche con le biciclette e l'integrazione di altri approdi come Buccinasco e San Cristoforo.